

19/33P

« Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno »

Mt 537

Sped. abb. post. pubbl. inf. al 50% in caso di manco recupero restituito al mittente che si impegna a corrispondere la relativa tassa

IL FARO

QUINDICINALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXXVI - NUMERO 14 - TRAPANI, 16 - 30 SETTEMBRE 1994

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

Verso una nuova formula la proprietà de "Il Faro"

Amici e Collaboratori di questo Giornale ci siamo costituiti, con atto in corso di perfezionamento, in Società Cooperativa a r.l. I motivi e le prospettive di questa nuova formula per la proprietà sono stati illustrati dal nostro Direttore in un'intervista concessa all'emittente "Alpa 1" di Alcamo e che qui riproduciamo

Dopo trentasei anni di vita il periodico trapanese "Il Faro" si appresta a cambiare la sua gestione. Ad Antonio Calcarà che lo dirige da 34 anni, oggi nostro ospite, chiediamo le motivazioni di tale cambiamento

Il giornale è sorto nel 1959 in un momento delicato e confuso della vita politica isolana che è passato sotto il nome di mulazzismo

È sorto per iniziativa di Bernardo Mattarella e di un gruppo di amici per un'esigenza di chiarezza e per affermare i valori etici e sociali del cristianesimo. Non lo si volle come organo della Democrazia Cristiana, ma espressione dei cattolici impegnati nel sociale e, perciò, aperto a tutti. Tale è rimasto nei suoi 36 anni di vita. Fu settimanale a sei pagine, formato grande, poi, per motivi economici è passato a quattro pagine formato tabloid e con periodicità quindicinale. Imponendo la legge sull'editoria di dare una proprietà reale al giornale, ne assunsi la proprietà con notevole rischio finanziario, ma con la consapevolezza della necessità di mantenere, nel frastuono dell'informazione, una voce serena di verità e di obiettività. Ora, avanti negli anni, perché il giornale non faccia la fine di altri giornali morti con la morte dei loro proprietari, ho deciso di cedere la proprietà ad una Società Cooperativa a r.l.

Ho cercato di dare un carattere ed un'anima al giornale, a volte ho pensato di non farcela e mi è servito molto coraggio per continuare: oggi consegno un giornale vitale alla nuova proprietà con la serena certezza che continuerà nella linea e nell'ispirazione ideale fin qui tenuta

Considerato che in Italia si legge poco, quali le prospettive e gli indirizzi della nuova gestione?

È vero che da noi si legge molto poco, e non solo i periodici locali, ma anche i quotidiani in genere. Pur nella conferma della linea editoriale fin qui tenuta, ci proponiamo di coinvolgere un maggior numero di firme autorevoli, privilegiando l'informazione intesa nel suo significato etimologico come comunicazione formativa, in modo da offrire ai lettori uno strumento di cultura e di piacevole lettura. Cercheremo di raggiungere tutti i comuni della Provincia incrementando la tiratura, portando a sei il numero delle pagine e tornando alla periodicità settimanale a partire, ce lo auguriamo, dal prossimo anno. E ci auguriamo che i lettori apprezzeranno il nostro impegno ed il nostro sforzo e ci sosterranno con il loro attaccamento ed il loro abbonamento

Trovano attuazione le proposte del Vice Questore Dott. Fontana

Nel settembre del 1991, abbiamo pubblicato in esclusiva una intervista-colloquio con il dott. Vincenzo Fontana, castellanmarese, vice questore a riposo. Allora egli ci mise al corrente, e con noi i nostri lettori, delle numerose proposte e petizioni che aveva inviato al Parlamento, suggerite dalla sua lunga esperienza di poliziotto e di funzionario

Che le sue proposte non erano campate in aria, al di sopra del giudizio positivo già allora espresso, se ne ha conferma in questi giorni con recenti provvedimenti del Governo

Il dott. Fontana, ritenendo che il nominare capo della polizia di Stato un prefetto senza competenza specifica fosse un errore, aveva proposto che a capo della polizia venisse nominato un questore che aveva percorso tutta la carriera di poliziotto

La nomina del questore Masone a capo della polizia, in sostituzione del prefetto Parisi, accoglie in pieno la sua proposta

Aveva ancora proposto la drastica riduzione delle cosiddette "auto blu" che dovevano essere utilizzate solo dagli uomini di governo e da alcuni alti funzionari. Oggi le "auto blu" sono state ridotte al minimo indispensabile

Aveva ritenuto inammissibile la pubblicità di chiromanti, astrologi, cartomanti, ingegni e fattucchieri, chiedendo interventi giudiziari a carico degli stessi

L'arresto e l'incriminazione del cosiddetto mago, responsabile assieme ai genitori dell'omicidio della bambina di Polistena, supposta impossessata dal demone, e del mago di Alcamo, accoglie sia pure parzialmente, questa sua proposta

Una vera soddisfazione per un funzionario serio, preparato che continua ancora, dalla meritata pensione, a servire lo Stato con le sue petizioni al Parlamento. E ce ne sono ancora decine e decine che i nostri parlamentari farebbero bene a spulciare, approfondire ed attuare



Conclusa la stagione del "Luglio Musicale Trapanese" Prospettive ed impegni finanziari

Con un concerto jazz ed "I racconti di Venere" di Patrizia Schiavo, ispirato a "Il giocotondo" di Schinitzler, presentato dalla Compagnia Nuovo Teatro di Locarno, si è chiusa la stagione artistica 1994 del "Luglio Musicale Trapanese". Una stagione, iniziata il 25 febbraio con la prosa, continuata con i concerti, poi con la rappresentazione di cinque opere liriche tra le quali ha fatto spicco l'"Ernani" di Verdi e poi ancora con tre operette, una stagione, diciamo, di notevole spessore artistico che ha riscosso successo di critica ed ha soddisfatto il pubblico

Nel mese di maggio, prima della stagione lirica, si è svolto il 1° Concorso di canto Giuseppe Di Stefano "I giovani e l'opera" che ha visto 74 giovani partecipanti italiani ed esteri e che ha avuto considerevole risonanza in campo nazionale ed internazionale

Nei grandi teatri, chiusa una stagione si mette in cantiere la prossima, anzi gli Enti Autonomi contrattano i cantanti a distanza di anni per assicurarsi presenze prestigiose. Qui, al "Luglio", chiusa la stagione, tutto resta incerto perché incerti sono i finanziamenti sui quali potere contare. Oltre al contributo dello Stato che è fisso e che, a determinate condizioni, come un minimo di dieci giorni di prove ed una spesa complessiva di 110 milioni a recita, rappresenta il 50% della spesa, i contributi degli Enti Locali rimangono incerti fino all'approvazione dei relativi bilanci e delle delibere di liquidazione. L'abbiamo scritto altre volte per organizzare una stagione lirica l'Ente ha bisogno di conoscere in tempo su quali contributi contare, non solo, ma

all'inizio della stagione ha bisogno della disponibilità delle somme perché giornalmente bisogna affrontare le spese delle masse e dei cantanti

Il "Luglio" è indubbiamente fra le maggiori istituzioni culturali della provincia, quella che dà prestigio e risonanza in Italia ed all'Estero. Il "Luglio" produce cultura, ma produce anche turismo, incentiva l'economia impegnando alberghi, ristoranti, esercizi commerciali in genere, tutti motivi che giocano a favore del suo potenziamento

Abbiamo detto che quest'anno il "Luglio" ha lanciato

due nuove iniziative: la stagione di prosa ed il concorso "I giovani e l'opera". Ma queste due iniziative non possono e non debbono gravare sulla contribuzione degli Enti Locali per la stagione lirica hanno bisogno di un contributo a parte, che gli Enti Locali debbono assicurare e che, culturalmente, sono i più prudenti

Sono modeste idee che proponiamo ai nostri Amministratori sulle quali riflettere nel momento in cui si accingono ad approvare i loro bilanci

Riflettere, convincersi, agire!

A.C.

Incontri mediterranei

Palermo - Si è tenuto, organizzato dal Circolo Culturale "Incontri mediterranei" e dal suo Presidente prof. Giuseppe Marchese, il 3° Convegno internazionale sulla "Scrittura del nostro tempo nel Mediterraneo", con la partecipazione di relatori e convegnisti autorevoli delle Università e della cultura del Mediterraneo

"Lontani da ogni tentazione unionistica, ci piace immaginare un futuro di integrazione economica e culturale e per questo motivo organizziamo "Incontri Mediterranei" cercando ciò che ci avvicina e non ciò che ci divide per creare un clima di pace e di prosperità" così il Prof. Giuseppe Marchese illustra le ragioni che da alcuni anni lo hanno indotto a promuovere una serie di iniziative, tutte improntate alla fratellanza ed alla solidarietà, all'insegna dell'arte e della cultura

Il Convegno è stato preceduto da due ampie introduzioni: la terza mostra di pittura mediterranea (direzione artistica di Francesco Carbone e Giusy Bertini) e l'"anticonvegno", svoltosi presso l'Hopps di Mazara del Vallo

Nicola Giacopelli

E' giusto che un Paese risparmi

Ma risparmiare di più può determinare l'effetto di guadagnare e produrre di meno

Uno dei principali indici del successo economico di un Paese è il livello e la crescita del suo prodotto nazionale o PNL. Infatti, il suo tenore di vita, cioè la sua capacità di sostenere l'istruzione, le arti, o di difendersi, dipende in modo cruciale dalla sua capacità di produrre beni e servizi utili

Che cosa determina allora il livello del PNL? Nel lunghissimo periodo, la produzione potenziale limita quanto un paese è capace di produrre, ma, nel breve periodo, in particolare quando i salari e i prezzi sono flessibili, la produzione è determinata dalla domanda aggregata (spesa pianificata, o desiderata), o dalla spesa totale

Uno dei concetti fondamentali della macroeconomia moderna sta nel "moltiplicatore". Per capire come si origina questo concetto, ricordiamo che l'interazione tra spesa per consumi e spesa per investimenti determina il livello della produzione nazionale. Chiaramente quindi, un aumento degli investimenti farà aumentare il livello della produzione e dell'occupazione

Perciò, un boom degli investimenti può fare uscire un Paese da una depressione più o meno forte

Ma è necessario non perdere

di vista che le fluttuazioni della domanda aggregata potrebbero determinare variazioni del prodotto nazionale. A seconda, dunque, della relazione tra il livello del PNL effettivo, e quello del PNL potenziale del sistema economico, potrebbe prodursi un periodo di acuta disoccupazione (come negli anni Trenta, negli anni dal

1980 - al 1983, e nella fase attuale), oppure, in generale, un periodo di occupazione eccessiva e rapida inflazione (come durante la seconda guerra mondiale e la guerra del Vietnam)

Quando il sistema economico è molto al disopra o al disot

Antonio D'Aleo (segue in quarta)

San Francesco d'Assisi.

Martedì 4 ottobre ricorre la festa di San Francesco d'Assisi.

La chiesa di Trapani, dedicata al culto del Santo la cui costruzione fu ultimata il 4 Ottobre 1638, sorge sulla via G. Barlotta. Venne realizzata secondo il progetto dell'architetto messinese P. Bonaventura Certo, M.C., per incarico del P. Giuseppe Napoli in data 29 Aprile successivo l'Em. mo e R. mo Gian Domenico Spinola, Cardinale di S. Cecilia e vescovo di Mazara, consacrò l'edificio

All'interno conserva le diciassette statue in stucco rappresentanti le "Virtù": Fortezza, Prudenza, Zelo, Costanza, Carità, Eloquenza, Sapienza, Elemosina, Dottrina, Umiltà e Mansuetudine ed i Pontefici: Nicolò IV, Sisto IV, Gregorio IX, Giulio II, Sisto V e Alessandro V, di Cristoforo Milanti, il Crocifisso, di Leonardo Milanti (1661), il S. Antonio da Padova, di Pietro Orlando. Il giglio in argento dell'anzidetto S. Antonio, reca i iscriz



zione "Salvatore Gabriele 18 Luglio 1908". Inoltre l'edificio custodisce l'Immacolata Concezione, restaurata nel 1925 da Giuseppe Mazzeo, l'altorilievo raffigurante S. Francesco e il lebbroso" di Antonio Fodale (1926)

La statua di S. Francesco d'Assisi è stata eseguita nel 1964 dallo scultore e costruttore Giuseppe Stuflesser in Ortisei (Bolzano). S. Francesco d'Assisi è il protettore dei tappezzeri. Nel 1939 fu proclamato Patrono d'Italia da Sua Santità Pio XII

Francesco Genovesi

IL FARO
ha trasferito
la sua sede in
via ugo bassi, 3
tel. (0923) 533244
fax (0923) 28324

Nell'Oasi di Pergusa

Il XII Convegno dell'Ordine Laicale Carmelitano di Trapani

Preparato con impegno e meticolosità da padre Carmelo Scellato, animatore del TOC presso la Basilica dell'Annunziata, il XII° Convegno ha raccolto nell'oasi di Pergusa ben 150 tra professori, amici e simpatizzanti dell'Ordine laicale carmelitano, provenienti dalla nostra città e dalla provincia. Tutti i partecipanti, animati da intensa adesione e con sentimenti di grande festa, si sono resi protagonisti del Convegno specialmente nei gruppi di studio, seguiti alle riflessioni delle due giovani coppie, Veragemma e Attilio Conte, e Antonella e Uccio Parisi.

Il tema, «L'avvenire dell'umanità passa attraverso la Famiglia», in conformità alle indicazioni ecclesiali dell'anno '94, veniva proposto in chiave carmelitana e si articolava in due precise domande: cosa possiamo suggerire di pratico per la nostra famiglia e cosa offrire in concreto alla più grande famiglia del Sodalizio carmelitano?

Ne sono scaturite risposte e propositi veramente interessanti, che piace così enucleare:

1 - La ricerca del benessere economico non può disimpegnarci completamente o in parte dall'accudire alla propria famiglia. Imparando a dir basta agli sprechi e ad apprezzare la preziosità del sacrificio, si crea in famiglia un ambiente equilibrato e sano.

2 - La fede e lo spirito cristiano vanno trasmessi attraverso l'esempio e la testimonianza viva: solo l'azione risulta credibile.

3 - In famiglia si rispetti la libertà della scelta religiosa dei coniugi e dei figli grandi per non creare situazioni controproducenti. Si seguano tuttavia i figli più piccoli, si accompagnino i ragazzi in parrocchia per la liturgia eucaristica e per la scuola di catechismo.

3 - Alla luce dell'insegnamento di Gesù «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date», le nostre famiglie siano luogo d'incontro, di conoscenza di noi stessi, di scoperta delle meraviglie che il Signore ci ha donato e che dobbiamo trasmettere agli altri.

4 - E basilare il rapporto tra famiglia e scuola. Si dia perciò grande rilievo al frequente colloquio tra genitori e insegnanti per collaborare insieme alla

maturazione dei ragazzi.

5 - Trascurare o drammatizzare l'educazione sessuale può risultare letale per la retta coscienza morale dei figli. I genitori leggano, si istruiscano e si aggiornino sull'argomento. Al momento opportuno ne parlino con assoluta serenità ai figli senza lasciare dubbi. Occhio alle trasmissioni televisive che possono turbare. Si abbia discrezione nell'uso del telecomando anche per spegnere la TV.

6 - Altri argomenti da affrontare, quando le circostanze lo esigono, sono quelli della lotta all'aborto - vero orrologio alla legge di natura -, e quelli del rispetto scambievole tra giovani e anziani grande tesoro e l'esperienza degli adulti, segno da tenere da conto e la bramata giovinezza, che spinge alla ricerca di Dio e alla conoscenza dei misteri della vita.

7 - Noi tutti battezzati non dimentichiamo di essere cittadini e cristiani integrando i valori religiosi e politici della città celeste, alla quale tendiamo, e di quella terrestre, nella quale viviamo.

8 - Oltre alla fedeltà ai propri impegni, i laici carmelitani promuovano l'aggancio agli altri gruppi ecclesiali per non rimanere isolati e per usufruire delle ricchezze spirituali esistenti nei diversi movimenti.

9 - Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è l'ambiente adatto per prospettare incontri di studio e di fraternità tra i diversi gruppi in modo che ci si conosca e si faccia un'azione univoca di pastorale.

10 - Celebrazioni comunitarie, liturgie eucaristiche, agapi fraterne tra i diversi gruppi, insieme con dialoghi privati tra i diversi membri, senza spirito di proselitismo, aiuteranno la Comunità a conoscere e a trasmettere il prezioso tesoro di Bene, del quale il Signore ci ha fatto dono.

A. Giannetto

Antiche Chiese e Conventi di Trapani

La fine di un viaggio

Tra l'antica zona degli Orti e lago Ceppo - detta comunemente "Trentapedi", tra i due Comuni limitrofi - si è realizzata una città-satellite con palazzi stile moderno, botteghe artigiane di marmo, industrie e commercio vario. La generosità del Cav. Nicola Adragna diede modo ai Minori Cappuccini, sedenti in Erice di scendere a valle e costruire un Tempio e un convento per i frati francescani. Già le religiose "Oblate Salesiane del Sacro Cuore", istituite da Mons. Giuseppe Cognata a Bova Marina, da anni "vangavano" quel difficile territorio di operai e contadini, prendendo in affitto una carretta che servisse per luogo di culto alla domenica e, durante la settimana, da aula per asilo infantile.

Il centro di Trentapedi si sviluppava col passare degli anni, pertanto, era doverosa una chiesa efficiente per dare lode al Signore. Così, sotto la direzione e l'audacia di Padre GianLuigi, la chiesa è una realtà da quarant'anni circa. Ad affiancare l'apostolato dei frati, fu costituito il Circolo A.C.L.I., presieduto dal Cav. Michele Di Marco, con molti uomini generosi e fattivi.

Purtroppo, i comunisti in politica e i protestanti di vari denominazioni, mettevano "buon grano", approfittando dell'ignoranza religiosa dei residenti della frazione di Trentapedi. Era, a tal uopo, doverosa l'attività parrocchiale in loco, cioè eleggere quella Comunità in chiesa parrocchiale, con responsabilità diretta, come - del resto - ne fa obbligo il Diritto Canonico. Ma il Vescovo del tempo, Mons. Francesco Ricceri, "perdeva tempo", perché - pare assodato - che per tale elezione a Parrocchia, l'Ecc.mo Ordinario Diocesano, avrebbe voluto in contraccambio che i Frati Cappuccini abbracciassero la responsabilità parrocchiale delle Egadi, cosa che la "provincia religiosa" dei Minori non poteva avallare, perché impegnata nelle Missioni delle Americhe Latine. Ma dopo tanto discutere e prepa-

re, la Comunità Parrocchiale "Madonna di Fatima", è una realtà di vita religiosa e sociale nel vasto borgo.

Il casato Adragna di Piazza Vittorio Emanuele, benemerito nell'industria dei vini, delle tonare e delle saline, non ha mancato mai di "dare la decima" alle opere ecclesiali, in vari modi. L'industria del salmarino da via Virgilio alla via ferrata, non era più produttiva per il costo della manodopera ingaggiata per l'estrazione del sale e per la meccanica assai costosa, pertanto, la vasta salina del "Collegio" - così chiamata dal nome dei primi proprietari, i Padri del Collegio dei Gesuiti di Trapani - veniva sottratta al settore industriale per essere adibita ad area per la costruzione di civili abitazioni.

Così, dopo un ventennio di aspettativa per l'approvazione da parte degli Organi Regionali, oggi la nuova zona a sud della città e una realtà con lotti arditi di edilizia avanzata, centinaia di famiglie residenti, negozi vari, uffici pubblici, banche, agenzie, mercato multifforme dell'abbigliamento, mercato ortofrutifero, sedi sportive, cantiere navale, scuola infantile, chiesa, opere parrocchiali, ecc.

Se c'è una efficiente e moderna chiesa parrocchiale - in attività da vent'anni circa - lo si deve al N.H. Francesco Adragna che, per tale scopo, fece dono di un vasto appezzamento di terreno (già parte della salina) per innalzare un tempio a N.S. di Lourdes, tempio mariano diretto dal dinamico ex frate dei Servi di Maria - Mons. Valentino Garfi, - predicatore efficace e dotto in sacra eloquenza, tanto che venne chiamato dal Capitolo Cattedrale "San Lorenzo", per tenere sacri discorsi in una intera Quaresima. Il Garfi fu il primo parroco-priore dei "Fratelli di Maria" con i confratelli Padri Francesco e Padre Angelo. La chiamata per dissensione da parte del vescovo Mons. Corrado Mingo lo incaricò quale sacerdote diocesano nella parrocchia rurale di Ballata (Erice) ed è stato, purtroppo, il "capocordata" dei pentiti del sacerdozio. E storia recente l'occupazione da parte di alcuni "senza-tetto" della Cattedrale di S. Lorenzo e che, in effetti, non erano centinaia come facevano capire gli amici trapanesi dell'on. Pannella. Tale atto dissacratore volevano ripetere a Marsala con l'occupazione della Chiesa di S. Giuseppe ma, l'ardire del Vescovo Mons. Costantino Trapani l'ha impedito cacciandoli quali profanatori del tempio. Così la messianica non fu ripetuta e furono diffidati per legge.

Questo mio viaggio, certamente incompleto, fra le antiche chiese di Trapani e finiti i trapanesi, un tempo non lontano, alzavano lo sguardo verso il cielo ammirando la bella facciata marmorea del Palazzo Cavarretta, una volta sede del Senato trapanese, e con fede salutavano i sacri protettori della città: la Madonna di Trapani, S. Giovanni Battista e S. Alberto degli Abati. Anche noi alziamo i nostri cuori, purificati dalla sofferenza che salva. Signore mantienici nella pace e benedici questa città ed il suo mare!

Salvatore Emiliani (6 - FINE)

Riprende l'attività delle tradizioni popolari

Dopo la pausa estiva riprende l'attività culturale dell'Associazione per la tutela delle tradizioni popolari del Trapanese con il seguente programma:

Sabato 1/10 - ore 18.00 Sede Ass. ne - Prof. Carlo Cataldo - *Un poeta del tempo federiciano. Cielo d'Alcamo*,

Venerdì 14/10 - ore 18.00 - Scuola Media A. Buscaino Campo Prof. Francesco Luigi Oddo - *Alberto Buscaino Campo patriota e letterato*,

Sabato 22/10 - ore 18.00 Sede Ass. ne - Prof. Lorenzo Venza - *Giuseppe Polizzi scrittore e bibliotecario*,

Venerdì 28/10 ore 18.00 Sede Ass. ne - Arch. Anna D'Amico - Dott. Elio D'Amico - Dott. Eugenio Nacci - *I cortili di Trapani* - Audiovisivo,

Sabato 12/11 - ore 18.00 Sede Ass. ne - Prof. Carmelo Di Maggio - *Chirurgi trapanesi celebri* - Mostra di strumenti chirurgici del secolo XVIII,

Venerdì 18/11 - ore 18.00 Sede Ass. ne - Avv. Mario Serrano - *Giuseppe Serrano Vulpitta industriale, benefattore*,

Sabato 26/11 - ore 18.00 Sede Ass. ne - Dott. ssa Margherita Giacalone - *Enrico Fardella dal Risorgimento alla guerra di secessione americana*,

Merccoledì 7/12 - ore 18.00 Sede Ass. ne - Prof. Rocco Fodale - Ing. Natale Poma - *Le tradizioni artigianali comunitarie nel territorio di Regalbuto* - Mostra artigianale - Assaggi dolci tipici trapanesi,

Martedì 13/12 - ore 18.00 Sede Ass. ne - Mostra iconografica su S. Lucia - *Sagra della "Cuccia"*,

Sabato 17/12 - ore 18.00 Sede Ass. ne - *Concerto di Natale canti e nenie del Natale siciliano* - Compagnia teatrale "Teatro e Vita" di Paceco,

Giovedì 29/12 - ore 19.00 Sede Ass. ne - *Un invito a giocare a tombola l'u jocu anticua smorfia trapanisa* - Cena rustica,

Da venerdì 30/12 a sabato 7/1/95 - *Mostra antologica fotografica di Eugenio Nacci*.

Ricordo di Salvatore Protasi

Salvatore Protasi si è spento il 2 luglio 1994 a Trapani, ov'era nato il 6 aprile 1927. Con lui scompare un uomo buono che lascia profondo rimpianto in quanti hanno avuto occasione di conoscerlo nel corso della sua lunga attività lavorativa come autista dei vescovi di Trapani.

Era stato Mons. Francesco Ricceri a chiamare, fin dall'inizio del suo episcopato nella nostra Diocesi, Salvatore Protasi a svolgere tale lavoro. E questi aveva così messo le sue provette doti di guida al servizio del nostro compianto Presule, seguendo negli spostamenti quotidiani e nei viaggi richiesti dal ministero pastorale all'interno e all'esterno della diocesi. Analogamente aveva continuato a fare con Mons. Emanuele Romano, nostro vescovo emerito, accompagnandolo con la stessa leale disponibilità riservata al suo predecessore. Era perciò divenuto un'ombra discreta al seguito prima di Mons. Ricceri e poi di Mons. Emanuele Romano. Dopo, era passato alle dipendenze dell'Ospizio Marino, svolgendo il proprio lavoro coscientemente ed usando ogni attenzione nei confronti dei piccoli ospiti e delle brave Suore di Sant'Anna che se ne prendono cura.

Restano memorabili la prudenza e la bravura con cui il Protasi guidava l'auto era veramente un bravo autista e sapeva, al momento del pericolo, o evitarlo o scegliere il male minore specialmente quando aveva altre persone in macchina. Si può ben dire che la sua guida era garanzia di sicurezza per quanti avevano modo di viaggiare sulle vetture da lui condotte vetture della cui manutenzione egli stesso si prendeva minuziosa cura nel chiaro intento di renderle più sicure ed efficienti.

Chi scrive questo ricordo è uscito indenne assieme ad altri due confratelli sacerdoti, da un pauroso incidente stradale grazie alla prontezza di riflessi dell'amico Salvatore. Quel 18 agosto 1978 eravamo di ritorno da Biancavilla, ove avevamo fatto visita a Mons. Francesco Ricceri, allora nostro vescovo emerito e sull'autostrada Catania Palermo, all'altezza di Enna, il nostro autista fu pronto ad evitare il peggio o di sbandare fuori strada o di scontrarsi frontalmente con l'auto che, procedendo in senso opposto, era finita sulla nostra carreggiata per un improvviso guasto o per una manovra azzardata del suo autista.

Quando, lo scorso venerdì 1° luglio, ho abbracciato l'amico Salvatore, ormai sfinito dalla malattia, portandomi la mia sacerdotale parola di conforto grande è stato il mio dolore anche in ricordo di quel lontano episodio. Fra le persone alle quali la sua guida ha in altre occasioni evitato il peggio c'è un nipote del vescovo Ricceri, uscito indenne da un incidente causato dallo scoppio di un pneumatico nuovo di zecca ma difetto, e ci sono pure il vescovo Emanuele Romano ed il suo segretario, il sacerdote Nicola Rach, che non riportarono alcun danno in un incidente occorso all'uscita della galleria di Segesta. Il Protasi fu con la moglie anche custode zelante del Palazzo Vescovile, ove alloggiava assieme alla famiglia in un appartamento a piano terra. E continuò ad esserlo anche dopo il passaggio alle dipendenze dell'Ospizio Marino e sotto l'attuale nostro Vescovo, Mons. Domenico Amoruso. Del Palazzo vescovile aveva cura come se fosse casa propria, specialmente nei periodi di assenza del vescovo.

Il Protasi è stato un volto familiare e caro a tanti tra i fedeli della Diocesi, nonché tra i frequentatori della Curia e del Palazzo vescovile. La malattia lo ha colpito quando si apprestava a godere i frutti di una vita operosa e a dedicarsi, con maggiore intensità, allo svago preferito della caccia e della coltivazione di un campicello. E la lunga e dolorosa malattia è stata temperata, fino al sopraggiungere della morte, dall'affetto della famiglia numerosa ed unita della quale menava giusta mente vanto. Sua Ecc. Reverendissima Mons. Domenico Amoruso, che lo aveva confortato facendogli più volte visita nel corso della malattia, ha voluto presiedere in Cattedrale alla liturgia delle esequie, circondato dal suo Vicario Generale, Mons. Gruppone, dai Monsignorati Catalano, Santoro, Agnanno e Cirrone, dai parroci Stellino e Ranch e dai sacerdoti Filippi e D'Angel, segretario del Vescovo. Il nostro Presule nell'omelia ha illustrato le letture della Sacra Scrittura, che la Chiesa propone all'attenzione dei suoi fedeli in tale liturgia, ed ha avuto parole di conforto per la vedova, Anna, ed i figli soprattutto di sincero apprezzamento e ringraziamento per l'attività svolta dal caro Defunto al servizio dei suoi predecessori e della Diocesi.

Mons. Alberto Catalano

Ad Erice

Le Icone di Joan Pascu

Spinti dall'amore che si nutre per questa secolare Cittàdina siamo risaliti sulla vetta, oltre che per ammirare lo spettacolo settembrino della natura che offre immagini indimenticabili e sempre diverse e già note all'attardato villeggiante ma intramontabili per quelli che occasionalmente sono di passaggio a Erice, anche per rivedere nel loro sito le due stupende "Icône" di Joan Pascu che, l'amico Daidone Presidente del C.S.I. con i suoi collaboratori, ha fatto sì che rimanessero a Erice. Infatti fanno mostra di se nella cappella delle Madonne delle Grazie le due icone, le più grandi esistenti al mondo dipinte ad olio su vetro e con una tecnica moderna, raffiguranti la madre di Dio sul trono e di Gesù fra i discepoli.

Siamo certi che esse saranno presto meta di richiamo per il turista peregrino e di studio per gli appassionati.

Una trentina sono le opere che questo artista, con la riproposizione di vere opere d'arte dalla

Madonna della Seggiola alla Madonna del Cardellino, dall'Ultima Cena ai paesaggi della sua terra natia e dai panorami di Erice alla apprezzatissima riproduzione della nostra "Madonna di Custonaci", ha lasciato in questo lembo di terra siciliana.

Il merito va, senza alcun dubbio, agli amici della "Salerniana" che con il loro Presidente, amatore dell'arte, hanno ospitato la mostra nel segno di una disponibilità artistica che solo mecenati che amano l'arte, amano vivere e apprezzare.

Al Signor Sindaco di Erice, che con la sua presenza ha voluto dare alla mostra un segno tangibile della sua fede, (ha infatti ordinato all'artista un crocifisso per il "Gabinetto"), va il ringraziamento di quanti nel segno di una ripresa, non solo economica, ma anche culturale desiderano mettere Erice all'epicentro di quel turismo internazionale che di fatto si merita.

Giuseppe Messina

IL FARO

via u bassi, 3 - 91100 trapani
tel (0923) 53244
redazione regionale
via houel, 24 - 90138 palermo
tel (091) 336601
direttore responsabile
antonio calcarà
redattore capo
baldo vi
fotocomposizione e stampa
arti grafiche corrao snc
via b valenza 31
tel (0923) 28858 / fax 28324
abb. annuo L. 15.000
abb. sostenitori L. 50.000
c/c postale 11425915
registrato presso il tribunale di
trapani n. 64/10/1959
questo numero
è stato chiuso il 30 Settembre



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Giovani: conquiste ed esplosioni

La criminalità minorile

E poi c'è la criminalità minorile che, negli ultimi anni, ha assunto una così vasta dimensione da determinare un vero e proprio allarme sociale. Anche questo fenomeno, purtroppo coinvolge gruppi sociali diversi ed è caratterizzato da una progressiva evoluzione verso livelli pericolosi non sempre controllabili. Anche il problema delle condizioni ambientali e culturali rappresenta il fertile substrato ove prolifera una massa di giovani che, persi i controlli della scuola, si avventurano negli habitat di una società che spesso offre loro come alternativa infame il crimine, unica e rischiosa ancora di salvezza per coloro che tentano di abbandonare una povertà atavica e senza sbocchi. Si tratta chiaramente di adolescenti deboli dal punto di vista psichico, insicuri e alla ricerca di qualcuno che li valuti o li prenda in considerazione, pur nella potenzialità deviante. Il modello da seguire per tali giovani diventa quello tradizionale, appreso nel mondo degli "adulti".

D'altronde l'impossibilità di inserirsi positivamente in una società esasperata e consumistica, costringe il minore a diventare vittima degli intrighi della sua stessa piccola società.

E si innesta in questa spirale la droga, elemento determinante della violenza su se stessi e sugli altri, vittime di una società che li emargina, che non li educa, che li ignora?

I giovani si rifugiano in questa isola di morte ove affogano le loro incomprensioni, le loro paure, la mancanza di affetto da parte della famiglia, troppo presa dalla corsa per i disvalori, per il potere per la ricchezza, per il consumismo.

E di questi tempi una notizia di cronaca di un giovane che, prima del suicidio, a 19 anni, scrive "scusatemi, non servivo a nulla" il suo unico valore non è che una maglietta nero-azzurra portata nell'ultimo suo viaggio a S. Siro.

Dopo lo sconcertante risveglio da questa nuova amara realtà, noi adulti cerchiamo di analizzare seriamente il fenomeno, perché ne va di mezzo la qualità della vita di questo pianeta e l'essenza stessa dell'uomo. Intellettuali, artisti, scrittori, poeti, uomini di cultura, politici non corrotti, forze

imprenditoriali e istituzionali ai vari livelli la posta in gioco è grande. Guardiamoci dentro e cerchiamo di capire per rimediare — rimocchiamoci le maniche e recitiamo il "mea culpa", gran parte dell'errore lo abbiamo provocato noi e forse continuiamo a privilegiare questo unanimesimo delle merci.

Occorre richiamare i giovani al sacrificio e alle fatiche, all'impegno e al sapore della conquista che riduce lo spazio di tali fenomeni ed esalta l'identità dell'uomo. I giovani, ha ragione Rousseau sono buoni e pieni di intelligenza e di energie, essi ci aspettano in ogni angolo di strada, andiamo loro incontro, aiutiamoli a ritrovare se stessi, stiamo loro accanto e proponiamo dei modelli di nuove umanità, "le umanità" attraverso le conversazioni, il dialogo, gli studi e

gli esempi della civiltà antica e perenne, insegnamo loro a non farsi merce di produzione, a selezionare le mode, i prodotti le letture, i valori, a guardare dentro la loro anima bella a sollevare lo sguardo al cielo stellato, ad ascoltare il respiro del mare, l'alto della vita, a provare la carezza del vento sulla pelle, in una notte d'estate.

Cerchiamo insieme di smuovere le coscienze dei giovani e far capire che questa società è "ridotta all'impiego di mezzi politici al servizio della perpetuazione delle condizioni per il dominio del Mercato, nella veste di strumento di rimerificazione" con il conseguente fallimento di quei valori che permettevano l'utilizzo delle intelligenze e delle energie verso mete umane, percorribili anche alle soglie del duemila.

Evitiamo con tutte le forze la frantumazione dei valori della cultura antica e il sopravvalere di altre culture non paganti né nel presente né nel futuro. Dobbiamo predicare nelle scuole e nelle piazze un nuovo credo che consenta ai nostri giovani di fare una rilettura dei miti della storia, del progresso, della civiltà e insegnamo loro a capire che l'umanesimo delle merci è come un miraggio che tenta di ricacciare l'uomo al di là della sua vera identità, ad ubriacarlo per essere posseduto e ucciso.

Questo è il compito degli intellettuali veri preservare l'uomo dal canto ammaliante delle sirene.

Tutti insieme sforziamoci di incanalare le prorompenti energie giovanili verso conquiste per evitare esplosioni.

Ignazia Asaro

La Galleria Nazionale di Praga

Una delle raccolte europee d'arte più considerevoli e certo la Galleria Nazionale di Praga che attualmente ha la capacità di offrire al pubblico in visione, un patrimonio culturale di circa 70.000 pezzi di questi, 22.000 sono quadri e statue, 40.000 disegni e stampe, mentre il resto fa parte di una speciale sezione dedicata alla produzione artistica orientale.

Si può senz'altro affermare che nel loro complesso le opere esposte offrono un quadro del tutto organico allo sviluppo dell'arte nel Continente antico dal medioevo sino alla prima metà del XX secolo. Se nella grande raccolta una parte preponderante è attribuita alle opere dei maestri cechi, questo non toglie che di notevole importanza sono pure le sezioni dedicate alla pittura olandese e fiamminga insieme con quelle relative alla pittura italiana a quella tedesca, spagnola e francese.

La grande dotazione della Galleria Nazionale di Praga è numericamente assai ricca, e non poteva pertanto essere contenuta tutta in unica sede perché le autorità competenti hanno provveduto al restauro di storici castelli e di monumentali residenze signorili nonché di vecchi conventi in disuso che, opportunamente adattati, sono oggi divenuti altrettante dipen-



Una fra le tele più preziose della Galleria "La fienagione" di Pieter Breughel Seniore

denze della Galleria ospitando in dimora stabile l'insieme di quel materiale artistico pur notevole che per molti anni si era costretti per ragioni di spazio a custodire in vari idonei magazzini. Comunque le varie dislocazioni sono state opportunamente studiate in maniera che il rigore storico della panoramica complessiva non ne venisse compromesso dal punto di vista della didattica culturale.

Così la sezione relativa all'arte cecca dal Gotico al Barocco è stata ampliata mediante nuovi apporti sistemati nel restaurato convento di San Giorgio al Castello, un'altra sezione assai estesa che mostra lo sviluppo dell'arte europea dal medioevo al XX secolo ha trovato dimora permanente in due grandiosi castelli presso Praga, ed una terza ancora è stata sistemata nella ricostruita area di un vecchio convento.

Va comunque sottolineato che la Galleria Nazionale di Praga non limita la propria attività al semplice ordinamento ed alla cura delle sue sezioni permanenti infatti, grazie ad una vivace dinamica organizzativa allestisce in numerose occasioni mostre sia in patria che all'estero, mentre parallelamente ospita manifestazioni artistiche di altre nazioni. In ossequio a tale esigenza i dirigenti della istituzione hanno a suo tempo realizzato e tutt'ora mantengono concrete relazioni con le paritetiche organizzazioni dell'Italia, dell'Inghilterra, della Francia, della Germania Federale, del Giappone, dell'India, della Spagna.

A tale proposito giova ricordare il favorevole successo delle recenti mostre organizzate in Gran Bretagna e Stati Uniti dalla Cecoslovacchia.

Eva Kubsova

Premio Nazionale di poesia "Eugenio Frate 1994"

Il 27 Agosto presso l'Hotel/Ristorante Pablo in Ronero Sannitico (IS), si è svolta la cerimonia di Premiazione dell'ottava edizione del premio nazionale di poesia "Eugenio Frate 1994". Un folto e qualificato pubblico ha assistito con feconda attenzione alla importante manifestazione. I lavori sono stati introdotti dalla Segreteria del premio Prof.ssa Silvana Iacobucci, la quale ha ceduto la parola al presidente della Giuria, lo scrittore Vincenzo Rossi, questi ha pronunciato una appassionata relazione sui valori insostituibili della Poesia e sui tre premiati: Edoardo Sauli di Arcille (Grosseto) 3° p. L. 300.000, Rosalba Masone Beltrame di Milano 2° p. L. 500.000, Pasquale Montalto di Aciri (Cosenza) 1° premio di lire un milione. L'oratore si è a lungo soffermato, come è regola del premio, sul Primo (Montalto) del quale ha presentato le varie tematiche, la matura scrittura in versi e l'ispirazione costante ricevuta (e riceve) dalla compagnia indiana, Alice Pinto, una donna che ama l'Arte italiana, pittrice fasciosa e poetessa autentica, presente alla cerimonia che ha seguito con intensa commozione.



Si va ad incominciare

Senza eccessivi entusiasmi la nuova stagione cinematografica ha preso il via. L'ultima fatica di Gianni Amelio *L'America*, ingiustamente (o volutamente?) ignorata alla Mostra del Cinema di Venezia, e apparsa sui nostri schermi come una meteora. Parecchi amici m'hanno chiesto un giudizio e senza batter ciglio ho risposto:

"Non fatevelo sfuggire". Ho il vago sospetto che sono rimasti delusi, nel senso che non sono riusciti a vederlo essendo stato tolto dalla circolazione troppo presto. Di contro hanno tenuto il cartellone più a lungo del effettivo valore due polpettoni battenti bandiera a stelle e strisce *Amarsi e Wolf*. Il primo ha per tema l'alcolismo di cui resta vittima Alice (Meg Ryan), madre di due belle bambine e sposata, apparentemente felice, con Michael (Andy Garcia) ma in realtà essa è divorziata da un segreto tormento. Il regista Luis Mandoki, nativo di Città del Messico, che recentemente ha diretto Melanie Griffith nel remake *Nata ieri* con scarso successo, con questa sua nuova prova non è che ci entusiasma molto, sembra infatti che suo unico obiettivo sia quello di costringere gli spettatori a prendere i fazzoletti sottoponendoli ad una snerbante tortura senza per altro svelare i motivi che hanno indotto la sua eroina ad alzare il gomito. Il risultato è un disastro senza appelli: regia stantia, nebulosa e teatrale, gli interpreti principali costretti a recitare in ruoli risibili. Per la prima volta in un ruolo drammatico Meg Ryan si sforza di apparire credibile mentre Andy Garcia, dal canto suo, recita in continuazione con un'aria commiserabile da "guarda cosa mi tocca fare". Il secondo, *Wolf*, diretto da Mike Nichols è un rifacimento del celeberrimo *L'uomo lupo* del 1941 interpretato dal bravissimo Lon Chaney jr., un classico del genere *horror*, sceneggiato con sagacia da Curt Siodmak. Aggiornamento in chiave preminentemente sessuale *Wolf* è un *pastiche* orrorifico all-star, confezionato in seguito ai risultati più che incoraggianti ottenuti da Coppola col suo *Dracula* e per la gioia di un Jack Nicholson che da libero sfogo ad un gignisimo al limite della sopportazione. La colonna sonora, a tratti apprezzabile, è di Ennio Morricone.

Colonna sonora

È innegabile che in tutto il mondo fervono iniziative per festeggiare nel migliore dei modi il Centenario del Cinema, evento artistico che non può passare inosservato. Il Cinema, si sa, è la sintesi di tutte le altre arti (letteratura, pittura, musica, ecc.) e in questi campi collaterali le iniziative non si contano. Anche il settore musicale sta facendo la sua parte. Una serie preziosissima di colonne sonore originali ed integrali sono state stampate in CD per la gioia dei cinefili e degli amanti della buona musica in genere.

Lodevole ci sembra l'iniziativa della "Intermezzo" (Milano, Piazza Aspromonte, 13 - tel. (02) 70635936) che distribuisce in esclusiva per l'Italia alcune più che rare, oserci dire introvabili colonne sonore. Fra queste segnaliamo la colonna sonora

del film *Il grande paese* (*The Big Country*), uno dei migliori western del cinema americano, girato nel 1958 da William Wyler e interpretato da Gregory Peck, Charlton Heston, Jean Simmons e Carol Baker. La musica, travolgente, potente e godibilissima, è stata composta da Jerome Moross (1913-1983) un compositore americano che è sempre stato attento allo studio della musica "back-ground" tipicamente americana. In *The Big Country*, Moross non trascura le radici della sua terra e interpreta lo spirito indomabile della vecchia frontiera in chiave moderna, calato in un sinfonismo maestoso che non ha eguali nella storia della musica western. Sono 73 minuti di musica eseguita da una orchestra di 60 elementi. Un CD imperdibile.

Baldo Via



ANTENNA LIBERA
PRODUZIONI AUDIOVISIVE

INFORMAZIONE, CULTURA,
SPORT, SPETTACOLO, ECC.

da Monte Erice canali 60 e 24
da Monte Bonifato canali 23 e 59
da Partanna canale 38
da Montagna Longa canale 46

IRRADIA IN TUTTA LA PROVINCIA DI TRAPANI, PARTE DELLA PROVINCIA DI PALERMO (38 COMUNI) E PARTE DELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO (7 COMUNI).

Personale di Aldo Sessa

Una personale di Aldo Sessa costituisce sempre un evento di grande valenza turistico-culturale. Il ritorno dell'Artista ad Erice, dopo l'assenza dello scorso anno, è un fatto graditissimo, anche per i sorprendenti aspetti che offre la nuova e notevole produzione pittorica, particolarmente studiata, e mirata a tematiche sempre più affascinanti e suggestive, perfettamente coerenti con il nostro territorio.

Sessa espone ad Erice sin dal 1985, è stato Lui, per primo e con lodevole e intelligente impegno, a valorizzare le artistiche sale di Palazzo Militari, a riscoprire, idealizzandoli nell'arte, i miti e le donne di Erice, inventando, quasi, un nuovo modo di fare pittura i suoi colori tenui, i tratti chinati delle sue figure, dei suoi paesaggi, degli oggetti del mondo, trasmettono immediatamente un meraviglioso senso di leggerezza dell'essere, di serenità psicologica, di alto senso lirico. Una mostra del maestro Sessa è sempre motivo di grande richiamo turistico e di intrattenimento culturale: costituisce un punto di riferimento.

Quest'anno, l'Autore ha voluto specialmente evidenziare, nei "paesaggi", alcuni angoli e aspetti particolarmente caratterizzanti sia Erice che altre località siciliane, nei "miti" vengono concretizzate immagini oniriche delle divinità prevalentemente femminili che costituiscono la tradizione mitologica della nostra terra, come ricordano, fra gli altri, Omero e Virgilio, e nel



"liberty", infine, Sessa vuole rendere omaggio sia a quello stile artistico e architettonico che, con Basile a Palermo, trionfo nel mondo, sia all'antica e romantica Casa patrizia che ospita oggi la mostra.

Sono pitture che veramente

toccano i sentimenti dell'animo, che si rivolgono soprattutto a coloro che sanno trascendere la pochezza del materiale e del contingente e che sanno leggere e capire oltre l'effimero del nostro tempo.

Leonardo Poma

Manifestazione pro-pesce azzurro

Trapani - Il 17 settembre scorso, ad iniziativa del Comitato Pro-Pesce Azzurro, con il contributo della Provincia e del Comune, presso il porto peschereccio, si è svolta la manifestazione "Il Mare e i suoi sapori", intesa a propagandare il consumo del pesce azzurro. Dopo l'esibizione della Banda municipale di Paceco, diretta dal M° Giuseppe Chirco e del Coro delle Egadi, diretto dal M° Agostino Megali, i cittadini hanno gustato il pesce azzurro con pane e vino. Ha chiuso la manifestazione l'esibizione del gruppo "Sicania".

Durante tutta la giornata è stata in visione una mostra fotografica riguardante la pesca del pesce azzurro.

Francesco Genovesi

Sole di Sicilia

Erice - Giovanni Battista Maria Falcone ha esposto alla *Salerniana di Erice le sue fotografie, belle e solari come i paesaggi della nostra Isola. Esse sono pubblicate in raccolta da Electa*

DALLE PRIMA PAGINA

Risparmio

to del suo PNL potenziale, può rendersi necessaria la "politica di stabilizzazione" macroeconomica, la quale può assumere la forma di politica fiscale o di politica monetaria o di entrambe. Ciò perché è giusto, necessario che un Paese miri a risparmiare, ma deve sapere fino a che punto il risparmiare di più, può finire con il guadagnare e produrre di meno.

E noto che i principali strumenti della politica fiscale sono la spesa pubblica per beni e servizi e le imposte o trasferimenti.

Pero, quali effetti esercita sulla produzione e sull'occupazione la politica fiscale, cioè la gestione della spesa pubblica e delle imposte? Hanno queste spese pubbliche gli effetti "moltiplicatori" che hanno gli investimenti?

Quando il gettito fiscale viene mantenuto costante, il PNL e il RD (reddito disponibile) differiranno sempre della stessa quantità, mentre un aumento delle imposte significa una riduzione della spesa per consumi.

Chiaramente, se la spesa per investimenti e la spesa pubblica rimangono costanti, una riduzione della spesa per consumi ridurrà il prodotto nazionale lordo, e l'occupazione. Le imposte, quindi, fanno diminuire la produzione. Appare accettabile, dun-

que, la tesi sostenuta da Tremonti di trasferire buona parte della pressione tributaria dalle imposte dirette a quelle indirette evitando di compromettere il gettito fiscale. Tremonti sostiene che il prelievo fiscale debba basarsi su tre aree. La prima la produzione, per finanziare le esigenze cardine dello Stato, come giustizia, difesa, ordine pubblico.

La seconda i redditi da lavoro per finanziare il sistema previdenziale-assistenziale, collegando, però tasse e benefici. E fin qui gli italiani, dalle Alpi alla Sicilia, possono considerarsi uguali, differenziati solamente dalla diversa capacità contributiva e accomunati dalla felicità di condividere una generalizzata riduzione dei balzelli e delle aliquote. Secondo Tremonti, infatti, un moderno sistema fiscale può reggersi su una decina di tributi: Irpef, Irgel, Iva, Imposta di fabbricazione, dogane, imposta patrimoniale ed altri tributi che rientrerebbero nella terza area di prelievo, cioè quella dei consumi.

La politica fiscale denota non solo le politiche di imposizione fiscale, e della spesa pubblica, ma pure quella degli avanzati e disavanzi del bilancio pubblico. In questo contesto, il sistema economico moderno è dotato di importanti "stabilizzatori incorporati". Senza disporre di un'azione discrezionale, gli introiti fiscali

variano automaticamente al variare del reddito. Ciò naturalmente riduce il moltiplicatore, eliminando una parte di qualsiasi perturbazione.

A questo punto viene spontanea la domanda: come vanno le entrate fiscali nel nostro Paese? Nella relazione trimestrale di cassa presentata giorni fa al Parlamento, relazione che si riferisce al primo trimestre dell'anno in corso, si rileva una sostanziale stabilità del gettito dell'Irpef, ferma a quota 34 mila miliardi, mentre l'Iva è schizzata al doppio, da 10 mila a 21 mila miliardi.

I confronti sono con lo stesso periodo dell'anno passato. Complessivamente le entrate tributarie tra gennaio e marzo sono cresciute del 10,9 per cento, passando da 79.089 a 87.744 miliardi. Secondo Vincenzo Visco e Renato Albertini, i provvedimenti di Tremonti porterebbero ad un ulteriore disavanzo, anche se, allo stato, godano di benefici (incremento di gettito e occupazione) che, invece, sono imputabili esclusivamente alla ripresa economica.

E, quindi, indispensabile che il nuovo Governo dimostri attenzione al deficit e al debito pubblico. Bisogna assolutamente evitare gli sprechi, e varare una nuova legge finanziaria che dimostri serietà di intenti, soprattutto agli stranieri che purtroppo ricominciano a diffidare dell'Italia.

Antonio D'Aleo

IL FARO SPORT

A Nesti la XXXVII edizione della "Monte Erice"

Va a Nesti la 37ª edizione della "Monte Erice" davanti a trentamila spettatori.

Ancora a Nesti la cronoscalata Monte Erice. È il terzo successo in quattro anni.

Domenica 25 Settembre, un pubblico straripante, sotto una splendida giornata di sole ha assistito ad un'altra vittoria del toscano sempre su Lucchini BMW Nesti ha vinto con il tempo di 7'12"98, con una media di 97,994 km/h. Nesti ha avuto il meglio sui due contendenti al titolo italiano del campionato di velocità d'alta montagna, ossia il toscano Danti (che ha terminato al secondo posto con un ritardo di 4"13) e Tschager, giunto terzo con un ritardo da Nesti di 5"58, al volante, come Danti, di una Lucchini Alfa Romeo. Per Danti si è trattato di una gara bellissima, e ha fatto i complimenti al pubblico, davvero

eccezionale.

Buono il quinto tempo del valderrico Rocco Aiuto, che al volante di una Hydra Alfa Romeo è arrivato a 18"49 da Nesti.

Negli altri gruppi, è andato quasi a passeggio Luigi di Natali che nel gruppo "A" ha vinto con più di quindici secondi sul secondo che è stato Crucitti.

Nel gruppo "N" prevale Antonio Martorana su Ford Escort CSW, che ha preceduto Giobbi (BMW 3) e Forti (Renault 5 Gt).

Divertente è stata la gara "Club", vinta da Caci su Osella PA/9, su D'Anca (AMS 1300), e altrettanto divertente è stata la gara riservata alle auto storiche vinta da Di Liberto su Lotus Elan, davanti a Di Benedetto su Lotus 23B.

La "Monte Erice" è stata decisiva per l'assegnazione del

"Trofeo Fiat 500". In lotta c'erano Nicola Capriati e Francesco Leogrande, entrambi al comando della classifica con 73 punti.

Il trofeo è andato a Nicola Capriati, che anche arrivando al terzo posto, dietro a Crescenza e Gervasi, ha conquistato il suo primo trofeo.

Antonio Trama

Il Trapani calcio gioca con il fuoco

Continua a giocare con il fuoco il Trapani Calcio. Dopo il rocambolesco pareggio casalingo con il Siracusa, il Trapani si presentava a Gualdo Tadino per affrontare la locale squadra, ove milita Del Giudice, ex granata.

Quella scesa in campo a Gualdo è stata una squadra svogliata, che incassato l'uno a zero non è stata capace di reagire, anzi subiva continuamente, tanto che poi è venuto anche il due a zero con un eurolg di Melotti, che tutto spostato sulla destra, dall'altezza del dischetto di rigore, lasciava partire un tiro con un doppio effetto, il primo ad uscire che inganna Guaiana, ed il secondo a rientrare che lasciava di stucco il povero Giovanni. In settimana quindi tante polemiche, aumentate la domenica quando si viene a sapere che Galli parte in panchina, invece il buon Ignazio fa le giuste mosse, inserendo nella ripresa Galli e Galeato, che danno una nuova spinta alla manovra granata. Il Siena, che era l'avversario di turno, sbanda, e Tanino Capizzi nella ripresa realizza il gol della vittoria granata. Poi nei minuti finali, e bravissimo Guaiana a neutralizzare un calcio di rigore per un fallo su Mannari.

Adesso i granata andranno a Reggio Calabria per affrontare la Reggina, che è la capolista con 11 punti, davanti alla JuveStabia con 10.

Seguono Avellino ed Empoli con 9, Pontedera e Nola con 8, Siracusa, Trapani e Sora con 7, Barletta e Siena con 6, Gualdo, Lodigiani ed Atletico Catania con 5, Chieti, Casarano e Turris 4, Ischia 3. Nella classifica marcatori comandano con 5 reti, Aglietti dell'Atletico Catania e Montella dell'Empoli, poi con 4 Minuti, Francioso e Cecchini, e a quota 3, assieme ad altri 7 giocatori c'è Tanino Capizzi.

A T.

Premio "Ugo Talac - Città di Mazara del Vallo"

Il Centro Studi Ugo Talac di Mazara del Vallo, ha bandito la IVª edizione del Premio Letterario "Ugo Talac - Città di Mazara del Vallo", per la poesia edita ed inedita, la narrativa e la saggistica edita, da inviare alla Segreteria del Premio, Via Madonna del Paradiso n. 37 Mazara del Vallo, in sette copie con l'indirizzo completo del partecipante ed una quota di

parziale rimborso spese di £ 20.000 per ogni sessione del concorso. La scadenza per presentare le opere è fissata nel 31.12.94. La manifestazione di premiazione avverrà a Mazara del Vallo.

Per i vincitori assoluti di ogni sessione il premio è di £ 2.000.000 tranne che per la sessione B (poesia edita in italiano) fissato in £ 1.000.000, altri

premi saranno assegnati ai secondi e terzi qualificati.

DOTT. LAURA CALCARA

MEDICO CHIRURGO

SPECIALISTA IN GERIATRIA,

GERONTOLOGIA E AGOPUNTURA

Riceve per appuntamento

Studio: Via Ausonia, 90 - Palermo

TEL. (091) 6703335

Ab.: Via Alcide De Gasperi, 58

Palermo - TEL. (091) 6702909